

ABBONAMENTI
 Base tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine e dintorni, e nel regno: L. 16
 Anno: L. 16
 Semestre: L. 8
 Trimestre: L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
 Anno: L. 28
 Semestre: L. 14
 Trimestre: L. 7
 Pagamenti anticipati
 di 10 numeri separati Copertina 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFA
 In terza pagina:
 Comicali, Necrologie, Dibattimenti,
 Ritrattamenti, Cont. 15
 per linea.
 In quarta pagina: 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero arretrato Costo 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria
 duce e presso i principali librai.

DA MONTECITORIO

(nostra corrispondenza)

ROMA, 22 marzo.

Lo strano e forse senza esempio il progetto di legge presentato d'urgenza alla Camera, ed oggi discusso negli Uffici, di ridurre a lire 5,77 il dazio di importazione del vino dall'Austria-Ungheria in Italia, ed a fiorini 8,20 in oro, eguali a lire 8, il dazio del vino italiano che sarà esportato negli Stati europei.

La relazione che precede questo disegno di legge, dimostra con molti argomenti e dati statistici, come quella riduzione potrebbe riuscire più di doppio che di vantaggio per l'Italia, ed esprime il dubbio che «movendo da viziose istituzioni, sotto la pressione di bisogni immediati, si preparino nuove delusioni alle stesse provincie meridionali».

Confida, quindi, i pochi argomenti addotti dai sollecitatori di questo provvedimento, e conclude proponendo che il Governo sia autorizzato ad applicare la clausola relativa alla riduzione del dazio sul vino contenuta nel protocollo finale al trattato di commercio del 6 dicembre 1891 fra l'Austria-Ungheria, lasciando però all'arbitrio il Governo della forma e del momento opportuno per applicarla.

Evidentemente il Governo, e nella relazione e nella condizione che vorrebbe introdotta, dimostra di non essere persuaso che il progetto possa essere utile.

E perchè dunque lo propone?

La propone esclusivamente per ragioni politiche, per le continue pressioni dei deputati delle provincie meridionali. Così la questione politica si mette in prima linea, ed il bene del paese si subordina all'ambizione del potere, che tanto grande nei ministri.

In questo modo siamo governati! I deputati friulani che si trovano in Roma, non mancheranno di sostenere negli Uffici le ragioni contenute nella petizione della Camera di commercio di Udine, contraria al progetto. Quattro Uffici si manifestarono decisamente avversari, negli altri cinque fu accordato mandato di fiducia al Commissario.

Quale sarà l'esito alla Camera? Non lo so. Ma so che i meridionali riescono sempre ad imporre, e che se il Governo verrà autorizzato, allora ci cederà alle loro pressioni, ed applicherà la riduzione del dazio.

LA POLITICA COMMERCIALE DELL'ON. RUDINI

Oramai le censure più aspre e che più colpiscono nel segno, contro il Ministero, partono dai banchi della Camera dove siedono gli uomini di quel partito dal quale esce il Presidente del Consiglio, o bisogna andarle a trovare nei giornali devoti al partito medesimo, e che non hanno mai fatto mistero delle loro simpatie per l'attuale Gabinetto.

Per citare un caso, ecco come discorre il *Popolo Romano* del modo con cui furono condotte da parte del nostro Governo, le eterne e non ancora esaurite trattative commerciali colla Svizzera:

«Sembra che a Berna le ultime proposte del nostro governo, che si possono considerare una vera e completa dedizione a tutte le pretese della Svizzera, incontrino ancora qualche difficoltà».

L'on. Di Rudini potrebbe spingere la compiacenza fino all'estremo, e proporre al Consiglio federale che tutte le merci della Svizzera possano entrare in Italia in piena franchigia, con porto pagato fino a domicilio, e che alle merci italiane dirette in Svizzera sia applicato il trattamento della nazione meno favorita e la più elevata tariffa di trasporto sulla ferrovia del Gottardo, in compenso dei 70 milioni circa che l'Italia ha sborsato per abbreviare le comunicazioni e stringere vie più i vincoli di amicizia, di fratellanza e di cordialità fra i due paesi.

Come ci si possa ammirare la pazienza dell'on. Di Rudini, che supera ormai di qualche grado quella di Giobbe, ma politicamente parlando notiamo che, giunti ad un certo punto, la pazienza o la rassegnazione si confonde colla rinuncia, e quel sentimento di dignità che anima il più modesto cittadino di qualunque paese, qui si rispetti.

Noi non dobbiamo andare a cercare le tergiversazioni della Svizzera le torine di buon giudeo nelle sue trattative colla Francia, ma ci sembra che il Governo del Regno d'Italia abbia diritto di non prestarsi al gioco di nessuno, a scapito della dignità nazionale. Tutti sanno che le differenze erano ridotte a pochi punti, e che le proposte ultime sono in possesso del Governo svizzero da parecchi giorni, sicché non è mancato davvero il tempo di rispondere un sì ed un no.

Non vale il dire che alle ultime proposte della Svizzera, la Svizzera ha presentato altre osservazioni, che permettono però di prevedere la probabilità di un accordo, sicché occorre tempo per le contro osservazioni. Se le proposte italiane erano l'ultima parola, non reggono ulteriori osservazioni da una parte e dall'altra.

Sono soltanto gli impresari teatrali che ricorrono al sistema delle tre ultime rappresentazioni, una più definitiva dell'altra!

Del resto il nostro Governo a quest'ora avrebbe dovuto finire, tanto più resistentemente, inquantochè l'applicazione della tariffa generale colla Svizzera non ha per nulla danneggiato i nostri scambi commerciali.

I risultati dei primi due mesi dell'anno, ed anche gli scambi di marzo, sono rassicuranti.

Alla fine dei conti, dovendo fare dei sacrifici gravi, era molto meglio riservarli per tentare un accordo colla Francia.

PER LE FINANZE del Comune e delle Provincie

La Commissione della Camera per il progetto sulla finanza dei Comuni e delle Provincie, all'art. 8, ha accettato una formula concertata dall'on. Danco con gli onorevoli Marazio e Rudini, per stabilire che la tutela della Giunta provinciale amministrativa sui Comuni sia in molti casi esercitata soltanto dietro reclamo dei contribuenti, rappresentati in trentesimo almeno delle tasse e sovrimposte dirette locali, oppure in decimo della tassa a cui si riferisce la deliberazione, ovvero un trentesimo degli elettori iscritti.

Continuò poi la discussione sugli articoli 9 e 10 relativi alla misura dei centesimi addizionali.

Si è ammesso il principio che i centesimi addizionali si impongano in ragione di cinquanta centesimi da parte della Provincia e cinquanta del Comune. Si è poi discusso la questione della costituzione di una Giunta parlamentare per concedere le autorizzazioni alla esenzione oltre tali limiti, e l'altra della tolleranza o no delle statuti dell'ultimo triennio.

Si crede che la Commissione non potrà dar termine ai suoi lavori, per la molteplicità delle questioni prima della vacanza pasquale.

L'ITALIA ELEMENTO DI PACE

L'ex ministro francese degli esteri, il neo russofilo senatore Flourens - fratello del noto comandante ucraino a Chatou dei versagliesi - è diventato, l'uomo politico più alla mano di questo mondo. Da pochi non è più ministro, Flourens è sempre pronto a lasciarsi intervistare dal primo reporter venuto.

Giorni sono parlando con un giornalista, che era andato ad interpellarlo sul concentramento di truppe russe alla frontiera austro-germanica, Flourens disse che per ora non temeva la guerra e che questa sarebbe possibile soltanto se avvenisse «quando l'Italia, in balia della miseria, si staccasse dalla triplice alleanza».

Ergo l'Italia è dunque, a detta d'un Flourens, russofilo e partigiano della rinuncia, nella triplice un serio elemento di pace.

Se lo tengano per detto gli amici della

pace: attaccando l'Italia com'essi vorrebbero dalle potenze centrali, si avrebbe subito la guerra.

LA RIVOLUZIONE IN SIBERIA

Si ha da Cracovia essere scoppiata la rivoluzione in Siberia.

Una parte delle sterminate popolazioni che abitano il centro della immensa regione trovata in completa rivolta, una parte emigra in China.

Questo movimento, divenuto ormai generale, è aggravato dalla fame ma fu originato al solito dagli inaffidabili abusi dei funzionari e dei missionari russi i quali ultimi - spalleggiati dall'autorità civile e militare - pretendono costringere a forza i buddisti ad abbracciare la religione ortodossa.

Il Governo centrale dirige grandi forze militari in Siberia e si fa di tutto perché le notizie dell'anarchia qui regnante non sieno propalate.

LA STRATEGIA DELLA RUSSIA

Il corrispondente da Francoforte dello *Standard* telegrafia di aver per caso singolare potuto leggere parte di una informazione proveniente da una provincia della Polonia austriaca e destinata a un gran personaggio europeo.

Afferma in questo documento, che la concentrazione delle truppe russe alla frontiera austriaca ha indubbiamente uno scopo ostile. I cosacchi sono disposti lungo la frontiera sono ventiquattro e contano, senza impetuosità del loro attacco per riportare una pronta e decisiva vittoria nell'eventualità di una confluenza.

In questo documento è detto inoltre che le notizie della fame che infierisce in Russia sembra che siano state exaggerate a bella posta dal Governo russo all'intento di trovare una scusa plausibile al trasporto di enormi quantità di viveri e foraggi ostensibilmente destinati al soccorso dei sofferenti, ma destinati in realtà ai depositi di approvvigionamento dell'esercito.

La stampa libera... al Giappone

Gli eroi d'Onore restano oscurati dalla profusione di fiori oratori dei giornali e dei candidati giapponesi nella presente lotta elettorale.

Le gazzette giapponesi arrivate con l'ultima posta, ne recano saggi splendidi.

La più grande gazzetta radicale, parlando del partito governativo, lo dice «una banda di masochisti-empici e bugiardi che si sono attirati addosso l'ira del cielo e della terra, ed altro non sono che una compagnia di cani e volpi».

Parlo di cani e volpi, è anzi l'unico nome usato dall'opposizione per designare il partito conservatore. Il quale però risponde a sua volta per le loro «Canie servile, tua moglie stessa do-

rebbe spuntarsi in viso a scrivere un giornale conservatore, indugiando questa ed altre simili cose ad un candidato radicale».

Pagliacci, ratti, scagorbi, storchari, sono le parole usate con predilezione dalla stampa di ambasciuglianti.

CALEIDOSCOPIO

La fine del mondo.
 «E s'aperzo od è follia affatta profetia? Così cantavamo noi pure ad un profeta di maaagorria, che ha annunziato videntemente che nel 28 corrente marzo, la fine del mondo!...»

Ma, anche noi siamo capaci di lasciarsi impressionare da tutto ciò che è meraviglioso, stocco, anche ridendo del tragico annuncio, o magari porremo a fantascienza l'ultima delle cose.

Ma, dopo aver tentato di essere razionali nella conclusione che il mondo non è vecchio abbastanza, e che la vita è bella, sebbene di lunga, in senso per ogni giorno angoscioso e leggero amore.

Dunque l'alba del 28 apparirà serena, lista di tutte le risorgenti promesse, primaverili il mondo durerà, perché è pieno di speranze non ancora realizzate, perché tanti affetti non hanno ancora ottenuto la loro soddisfazione, perché vi sono fanciulli giovani che hanno appena affascinati alla vita, vi sono bimbi che hanno diritto alle gioie della vita dell'esistenza.

Il mondo durerà, perché, se non ancora, è caro a noi, e noi sono pieni di fiducia, le donne sono belle, e noi tutti uomini impariamo a conoscere la fede.

Come ha avuto origine il Monte di pietà?

È originario d'Italia. È stato fondato da un frate della minorità di Padova, Bernardino da Feltre, che volle fondare un'associazione di carità, per aiutare alle mani degli umili e dei poveri, al peggio, i disgraziati che erano costretti di ricorrere al prestito.

Una definizione.

— Che cosa è la suocera?
 — È un caso di divorzio, che l'agibuali finiscono per ammettere.

I versi.

Oggi un sonetto d'una orfidezza atroce, ma d'una verità lubrificata approssimativa. Si tratta d'un sonetto. Piero, che fai tu, il tetro e impallito, a far la metana e l'istintivo?

Il tipo dell'Adone abbandonato è rancia robaccia del secolo. Vuoi fortuna in amore? Renditi al futo, al ciarlierio e arruffoni appena ogni ovetto, fa lo scottico e l'ateo e il non credente, da i tuoi quattrini al diavolo per conto.

Oggi così va il mondo. A. S. L. mettere che le donne si propongono degnate, ai loro occhi ogni uomo è un cavaliere. Monte core, virtù, parole ignote! Chi non frulla o non dancia, è un pettegole, o un maleducato, chi ne fa le taspe vuole...

Un uomo morto.

È cadde bocconi sulle mani.

Uomo degno disse il re, dando uno sguardo benevolo a Gorenflot, e noi lo rincuoreremo colla nostra protezione.

Il monaco anch'egli al volo, l'opulenza misericordiosa, e rimase come la macchia del parassito antico, da una parte ridendo eino a mostrare tutti i denti, dall'altra piangendo a calde lagrime.

E farai bene, mio re, replied il Guascone, perché egli è un servo di più devoti.

Che credi tu che abbia a fare di lui? domandò Enrico.

Penso che rimanderò a Parigi, sarà in grave rischio.

Se lo procciderai di guardie? Gorenflot udì la proposizione di Enrico III.

Oh! disse tra sé, pare che in futuro non mi pongo di carcere. Lo preferisco alla corda, perché mi mantengo bene.

No, soggiunse Chiot, è inutile; basta che tu mi permetta di condurlo meco.

E dove?

Da me.

Orsù, menalo pur da te, e torna al Louvre dove io vado a ritrovare i nostri amici per prepararli alla giornata di domani.

(Continua.)

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ma Gorenflot strillò, cercando inutilmente di alzarsi.

Ecoppi, giustò. Dio! ecoppi, vengono... sono morto... Ah! buon signor Chiot, soccorrete mi!

Rizzati, disse Chiot.

Mi perdonate?

Vedremo.

Mi avete tanto battuto che dovreste essere soddisfatto.

Il Guascone disse, in uno scorcio di rina, il povero frate, aveva la mente confusa a segno che gli era sembrato di ricevere i colpi dati a Mayenne.

Ridete, mio buon signor Chiot?

Oh! certamente, furante.

Quante vivrà?

Forse sì.

Perché in sostanza non ridereste se il vostro Gorenflot dovesse morire.

Non dipende da me, rispose Chi-

La data storica.
24 marzo (1860). Cessione della Savoia e di Nizza alla Francia, in compenso dell'aiuto da questa prestato all'Italia nella guerra del 1859.

Un pensiero al giorno.
È altrettanto difficile al riccio di acquistare la saggezza, quanto al saggio di acquistare la ricchezza.

La sfinge Solarada telegrafica.
1. Bordo — 2. Estremità — 1. 2. Città italiana.
Spiegare della solarada precede.
MI-NOTA-URI

Per finire.
In Corte d'Assise.
— Imputato, confessato dunque di essere colpevole?
— Non signore.
— Ma se cinque testimoni vi hanno visto?
— Che vuol dire? Potrei oltretutto dei milioni che non mi hanno visto!

Penna e Forbici

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Segno per nascondere gli anni.

DALLA PROVINCIA

Da Palmanova abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza che per ragioni di spazio siamo costretti rimandare a domani.

Dobbiamo poi avvertire per la verità, che la notizia della ragazza violentata, che pubblichiamo lunedì, non ci venne mandata dal nostro corrispondente ordinario che firma Finesco. Facciamo questa dichiarazione per espresso desiderio del corrispondente medesimo.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Caso Municipali. — Per i maestri — Promozione — Madre infame — Una schioppettata d'ignota provenienza — Conseri musicali — Un colpo di statuto — Voci dal pubblico — Assoluzione — Movimento dello Stato Civile.

23 marzo.

Il conte Riccardo Cattaneo ed il conte Pompeo Richieri, hanno risposto al sindaco avv. Enea Pillero, che essi sono fermi nella presa risoluzione, e che perciò non intendono ritirare le dimissioni dalla carica di assessori.

Il Consiglio Comunale, pertanto, è convocato per venerdì p. v. onde procedere alle relative surrogazioni e trattare altri oggetti, di cui vi scriviamo a suo tempo.

Gli è certo che se i signori consiglieri disapprovassero la condotta di quella parte della Giunta che è tuttora in ufficio — nella nota faccenda del 14 marzo — questa darebbe ipso facto le proprie dimissioni, e così avremmo a dipendere, nella Giunta stessa, una crisi totale.

Ma ciò non avverrà certamente, in virtù di quel benedetto ordine del giorno votato nell'anno di grazia 1885.

Nell'adunanza dei maestri del nostro circondario, che ebbe luogo il 18 corr., il direttore didattico signor Giacomo Baldassera, propose, e venne da tutti approvato, un ordine del giorno, da spedire al Ministero della Pubblica Istruzione, nel quale si faceva voti che, nella riforma della legge sul Monte pensioni, venga aumentato il contributo dal 3 al 5 per cento, purché la loro pensione di riposo venisse poi regolata secondo la legge per gli impiegati civili.

Spedito detto ordine del giorno al Min. Mont., questi, con lodevole sollecitudine lo passava all'on. Simoniutti relatore della Commissione, il quale, nella prima adunanza della Commissione stessa, non mancherà di leggerlo ed appoggiarlo.

E nissimol! E voglia il cielo che il desiderio dei nostri bravi insegnanti, venga poi soddisfatto.

Il signor Gov. Batt. Clerici, da parecchi anni fa noi cancelliere del nostro Tribunale, con recente decreto venne promosso nella stessa qualità presso la Corte d'Appello di Venezia.

Davvero noi perdiamo un distinto impiegato, un nobilissimo uomo, un uomo e gentile cittadino: gli è per ciò che noi l'antimo mio, cozzano questi due sentimenti, il dispiacere della perdita, il gaudio per la promozione dell'uomo che giudico degno di ogni fortuna.

E, gradetelo, questo mio sentire nella presente circostanza, è condiviso da tutti qui a Pordenone: dal Procuratore del Re, al tavoleggiante del Caffè Commercio.

Alcuni giorni or sono, in quel riparto

del Cimitero di Maniago che è riservato ai morti senza battesimo, venne trovato un neonato di sesso femminile.

La povera creaturina, che si ritiene sia stata depositata viva colà, aveva i polmoni roschiati dal tofo.

In assenza del Pretore locale, fu chiamato subito il pretore Giudice istruttore per le pratiche di legge.

Ora mi consta che contra certa C. C. d'anni 36, presunta madre di quella morticina, sinistralmente mandato di cattura.

La C. è maritata. Ma il di lei marito trovai da qualche tempo all'estero.

Carlo Lus Ovasolo d'anni 26, di Cignepallo, trovavasi l'altro ieri in una compagnia del signor Quarini, località Valton, quando venne colpito da una schioppettata.

E per opera di chi? Il Lus stesso non sa dirlo; egli non ha visto alcuno. Ora io domando: trattasi di un caso accidentale, o di un mazzuolo omicidio?

È questa, interrogazione deve averla fatta anche l'autorità giudiziaria, alla quale venne denunciato il fatto.

Vedremo i risultati delle indagini che si stanno facendo.

Intanto il Lus, secondo la perizia medica, ne avrà per una dozzina di giorni.

E da qualche sera che il Quartetto Gianni attira, ora in uno ora in un altro dei nostri Caffè, un concorso numeroso di gente.

Ma intanto è costituito da suonatori che eseguono in modo veramente ammirabile i più scelti programmi.

La fortuna quindi sorride a loro. E se si fermano ancora qui a Pordenone, auguro che i nostri esserotti debbano farsi in otto, per servire i propri avventori.

Domenica sera, alla marionetta, una folla da non dirsi. Sembra proprio che una massa compatta di esseri umani, occupasse il salone della Stella.

Ma Dio, che fitta di testa! Ma fra esse non spiccavano alcune di così ragguardevole bellezza che, al guardarle, non si accorgeva nemmeno del caldo equatoriale che spirava in quell'ambiente.

Come al solito poi, non mancarono gli urli, i flehi assordanti, da parte dei monelli raccolti nella loggetta, mentre guardavano i carabiniere che ne stavano là inerti, come se quella fosse la musica di loro predilezione.

Lasciando la cella, io vorrei che gli agenti della forza pubblica fossero più savi, onde impedire che quei pochi monelli abbiano ad essere importuni, molesti al tutto il resto del pubblico.

Quei chissà da piazza, no, non dovrebbero essere tollerati. E il mezzo più apto per prevenirli sarebbe quello di chiudere la loggetta; o se no, pigliare per un braccetto qualcuno di quei solpovi d'inordinazione alle leggi della buona creanza, e metterlo brativamente alla porta.

Dunque siamo intesi. E spero non mi si vorrà far sprecare altro inchostro per simile inezie.

I nostri marciapiedi, in generale, lasciano molto ma molto a desiderare. Ma più di tutti quel tratto che trovasi fra la casa Sartori e Civan in via della Colonna.

Questo lo dico ai nostri padri coscritti, senza che nessuno mi oda, perché abbiano tosto a provvedere per le necessarie riparazioni.

Nello scorso mese di febbraio, una bambina di 2 anni, di certo Giò. Batta Feltrin di Ceneva, deludendo la vigilanza dei propri genitori, entrava in un campo, vicino casa, e caduta in una vasca, vi lasciava la vita.

I donzigi Feltrin oggi comparvero davanti al nostro Tribunale per rispondere del reato di omicidio colposo. Ma vennero assolti perché il Tribunale stesso, non trovò provata la colpa.

Sta bene; ma da poco tempo in qua, davanti al nostro Tribunale, si trattano molte cause consimili. E non si raccomandano mai abbastanza, ai padri ed alle madri, la sorveglianza verso i propri figliuoli.

Dal 16 al 22 corrente, nacquero qui a Pordenone 8 maschi e 8 femmine. Manco male!

Motironi. Santia Pasqua maritata Tesolin di anni 48; Pasqual Gio. Batta di anni 1; Marcel Crete di anni 4 mesi 4; Franchi Maria di anni 13; De Ros Francesco di anni 51; Del Col Francesco di anni 85.

Emilio Baronetti

Trivignano, 22 marzo.

Annegato.

Questa mattina verso le ore 4, certo Menotti di Clauiano, ritornando da Palmanova con una botte di pozzo nero, giunto che fu a metà strada da Sotteriva a Clauiano, vide nel canale del

Ledra un carretto ribaltato ed il cavallo morto, senza accorgersi che sotto il carretto giaceva cadavere d'un uomo.

Giunto in paese, di qua di là voce informò il Sindaco di quanto aveva veduto. Il Sindaco con molta gente si recò tosto sul sito indicatogli, e trovò quanto gli venne riferito, e di più 4 uomini annegati sotto il carro. Data subito notizia del fatto al R. Pretore di Palmanova, questi si portò tosto sul luogo coi reali carabinieri e con un medico. Rovistate le tasche del povero annegato, rinvennero in esso un libretto del quale poterono desumere essera il morto certo Vittorio Casagola da Palazzolo dello Stella.

Si seppe poi che ieri mattina l'infelice Casagola si partì da casa conducendo alla stazione di Cormons vari operai del suo paese, che si recavano in Austria per lavoro.

Da Cormons si portò a Manzano, per incassare un credito di lire 10, e da quel paese partì alle ore 7 pom., per cui il fatto luttuoso dovrebbe essere avvenuto verso le ore 8 e mezzo pom.

Nuovo cavaliere. Il dott. Antonio Antidilli, noto e consigliere comunale di Palmanova, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Promozione. Bianchi Stefano, agente della imposta di Civile, è stato promosso dalla III alla II classe, e confermatosi nella medesima residenza.

Nelle cancellerie. Il Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Clerici, cancelliere al Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Borre, vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, riceve l'aumento del decimo dell'attipendio.

L'incendio di Buttrio, vicevaresa poi non arse a Buttrio, come domo non ieri l'altro la notizia raccogliendo una voce sparsa in città, ma in un bosco soprastante a Cormons, che rimase in parte distrutto.

Un'altra grave disgrazia simile a quella che abbiamo dovuto registrare tempo fa, accadde ieri a mezzogiorno presso il ponte del Torre sulla strada da Civile a Udine.

Due cavalli che tiravano un carro vuoto, provenienti da Udine, spaventati dal passaggio del treno che veniva da Civile, andarono a precipitare col carro, e per anche col conduttore, nel fosso assai profondo che in quel punto fiancheggiava la strada.

Ci mancano al momento particolari.

Furto di formaggio. In Verzegnis, di notte, ignoti ladri, varcato il muro di cinta dell'abitazione di Deotti Giovanni, rubarono formaggio per valore di lire 7.

Dopo lunga e travagliata malattia, ieri si spense.

Giovanni de Pilosio nob. di Castel Pagano.

Buon patriotta, prese parte alla campagna del 1866, arruolandosi volontario nel reggimento di cavalleria Usari-Placenza, che lasciò quando fu libera la Venezia.

Prestossi molti anni come consigliere ed assessore comunale, ed anche come Sindaco, cessando volontariamente dai pubblici incarichi, allorché ritiratosi nel suo grazioso vilino di Adorcano.

D'indole mite, di modi cortesi, non fece male ad alcuno e non ebbe nemici. Nato di famiglia ricchissima, e fiducioso che Tonin, il nipote dilettissimo, possa restituire al casato l'antico splendore, viveva nel suo ritiro con molta economia, e nominollo erede di tutta la sua sostanza.

E Tonin, sotto la direzione dell'ottimo suo Mamma, saprà sostenere il lustro ed il decoro della nobile famiglia Pilosio.

Tricesimo, 24 marzo 1892.

Ieri mattina, alle ore 11 e mezzo, morì dopo lunga malattia.

Giovanni nob. De Pilosio.

La famiglia, dolentissima, ne dà il triste annunzio.

Tricesimo, 24 marzo 1892.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 25 corr. alle ore 11 antm., nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

Malattie degli occhi.

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

CRONACA CITTADINA

La questione del dazio al vino discorre anche il nostro corrispondente da Montebelluna, lettera che pubblichiamo in prima pagina, e che viene opportunamente a ribadire gli argomenti in proposito già svolti anche nel nostro giornale da persona competente.

Mezza Quaresima. Oggi si fa uno strappo alla Quaresima, ossia una sosta sul cammino della penitenza che conduce inamovibilmente alla salvezza, e si ritorna a godere a godere un po' di Carnevale, frutto proibito in questa stagione.

Questa sera dunque al Minerva e nella sala Cechini si balla, e se il concorso sarà numeroso, vorrà dire che il Carnevale non ha fatto poi il vuoto assoluto nelle borse dei devoti di Tersicore, e che ci sono ancora degli orologi e dei tabarri da collocare a riparo in quel tal fabbricato di Mercatovechio.

Il più gradito e meno costoso divertimento di questa giornata, è però il sole bellissimo che splende in un cielo profondamente azzurro, e ci assicura che Primavera ormai ha preso stanza per la sua breve dimora anche fra noi.

In cuore di Pietro Zorutti. Leggiamo nel *Matino* di Trieste di ieri: «L'annunziata rappresentazione del Circolo filodrammatico friulano di Udine, in onore del geniale poeta Pietro Zorutti, avrà luogo al Politeama Rodighetti la sera del 8 aprile p. v., ed il netto ricavato sarà devoluto a beneficio dei poveri della città di Trieste».

Si rappresenterà «La Mordacità», scene campesche in tre atti del signor Francesco Nascimbene, con cori friulani e villotte, musicate, attendendosi allo stile dei canti popolari del Friuli, dell'egregio maestro signor Franco Escher, triestino.

La Società morale Muzzacato di Udine, presterà il suo gentil concorso.

Nelle scuole. Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca:

Al prof. Clodig, insegnante all'Istituto tecnico di Udine si riduce di 850 lire lo stipendio, perché egli è anche professore al Liceo.

Questa riduzione venne in seguito alla proibizione del cumulo degli stipendi. Il Clodig riceverà in complesso 5895 lire.

La compagnia della squadra d'istruzione. Per le famiglie che hanno figli all'Accademia navale, togliamo dall'*Italia Militare* la notizia che la campagna della squadra d'istruzione durerà cento giorni. Gli alunni dell'Accademia navale andranno prima in Inghilterra poi alle Isole Canarie e quindi in America.

La squadra d'istruzione navigherà a vela.

Nuovo cavaliere. L'avv. Ronchi co. Andrea, presidente della locale Società di tiro a segno, membro della Giunta amministrativa provinciale e della Commissione provinciale per le imposte dirette, venne testé nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio cittadino.

Conferenza. Domenica dalle ore 2 e mezzo alle 3 e mezzo pom., nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il senatore del Regno Piccoli com. dott. Gabriele Luigi terrà una conferenza sul tema: *Ginnastica e giochi di sport nella scuola e nel popolo*.

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il riservato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della «Società Dante Alighieri» e la «Società Reduci e Veterani».

Per evitare possibili disordini. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito a comunicazione della Spettabile Comando del locale Presidio Militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che a data del 25 marzo corr. inizierà per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell'apposito poligono sul torrente Torre, e precisamente fra i due paesi di S. Bernardo e Povalotto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno comprese le domeniche, chiunque si atenga dal passare il torrente stesso, a monte del fermappiede, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguirà il tiro, sarà collocata sul fermappiede una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno messe agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si porrà a fine a buona parte del mese di Giugno p. v.

È stato lui! Il sig. Paravan Pietro d'anni 22, di Baldassera, è venuto alla nostra Redazione per dirci che è stato lui e non gli altri due che abbiamo nominato ieri, ad estrarre dal canale del Ledra il Brugolo.

Eccolo servito.

Arco di passaggio. Col diretto della Pontebba è passato questa mattina dalla nostra stazione un arciduca della Casa d'Austria, fratello dell'imperatore. Viaggiava in una vettura di Corte, colto stemma imperiale sugli sportelli. Era diretto a Venezia.

La società comica giuliana. «Pietro Zorutti» a Giuliana. Domenica 27 corr. i dilettanti di questa Società daranno una recita straordinaria al Teatro di Giuliana. Vi si produrranno colla *Strondate* dell'avv. G. E. Lazzarini, e colla farsa *Il fastidio di San Jacur*.

Teatro Sociale. La sicurezza delle famiglie di Valbreghe, appartiene essa pure a quel genere di commedie che l'altro giorno abbiamo chiamato *filantropiche*, perché mettono nello spirito quell'allegria che fa buon sangue, e sulle labbra quel riso che aggiunge un filo alla trama della vita, come già ebbe a dire il reverendo Sterne. Sieno dunque la ben venute, e...

Il mio luogo un palmo. Tenga il minichon che sott'è d'indignità.

In questa commedia l'arte dell'illuminazione di far ridere la gente simpodo, si espone colla condotta abilissima dell'azione, coll'artificio sempre indovinato degli espedienti e la trovata felice degli equivoci, colla bellezza della azione e la caricatura di buon gusto, in fine dello spirito scoppiante e inestinguibile del dialogo.

E tutto ciò, piace e diverte, e piace, ne dicono quelli che scambiano il teatro per un tesoro di eserciti spirituali.

Il Calabrese, il Pari e il Siciliano sono una trinità di artisti che sembra creata apposta per recitare commedie, come questa, e per far gustare al pubblico tutta la vena che contengono. Bravissimi davvero, e bravissimi pure le signore Pilotto e Sichel.

Anche nella farsa il bravo Sichel ha fatto ridere molto, e venne applaudito.

Questa sera il fratello d'armi di Giasco.

Contrariamente alle voci corse di proibizione da parte dell'autorità, possiamo assicurare che la rappresentazione della brillante commedia *L'Anquilla*, avrà luogo quanto prima. Essendo poi questo lavoro rallegrato da un dialogo forte e un po' arrischiato, benché le forbici dei censori vi abbiano lavorato per entro senza misericordia, non sarà male che chi patisce di solletico rimanga a casa in quella sera, a pregare per la salute eterna di quelli che invece andranno a teatro.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 10 pom. avrà luogo al Teatro Minerva un gran ballo mascherato per beneficenza. Suonerà l'orchestra del Concorso Filarmonico Udinese sotto la direzione del maestro Giasco Verza, e verranno eseguiti i migliori ballabili del passato Carnevale.

Biglietti d'ingresso L. 1. Signore mascherate cent. 50. Per ogni danza cent. 30. Un palco L. 5.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento d'arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

Udienza 22 marzo.

Presiede la Corte il avv. Spauriani, Consigliere d'Appello, Giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Giavedoni.

Difensore avv. Pollis di Civile.

A-na Luzzi fu Valentino, d'anni 28, villica di Colloredo di Mont'Albano è imputata di avere, nel 28 gennaio 1892, in Codognella, frazione di detto Comune, ucciso una bambina da essa appena partorita.

L'accusa dice che da rapporti ufficiali e dalla perizia medica era relativa autopsia cadaverica, nonché dalle ammissioni della imputata, è legalmente stabilito il fatto della appena detta uccisione, come era esposto nel capo d'imputazione.

Segue l'interrogatorio della imputata la quale, come nella istruttoria scritta, dice di non aver saputo se la bambina fosse nata viva o morta. Per accorgerne il parto, la prese per il collo con una sola mano, poiché con l'altra le è impossibile per una frattura riportata ondendo nel settembre antecedente da un fienile; indi la gettò sul pavimento

della camera. Dopo un'ora e mezza la rancore e la noia nel letto, e nell'andamento del corpo, e della mente che gli si presentava. Il fratello di Lazzaro, Agostino, che i suoi familiari di nulla si avvidero, non che del suo stato di gravidanza, quantunque la madre sua dormisse nella medesima stanza. Quando la sorpresa dei dolori del parto, accorse male al ventre, e mandò la madre in cucina col pretesto che le facesse sudare un po' d'acqua.

Quando poi si sparse la voce del rinvenimento del cadavere nel cimitero di Lazzaro, non sapendo cosa si facesse, andò a nascondersi nel fieno, ove fu trovata dai fratelli.

Alla obbiezione che la perizia stabilisce che la bambina era nata viva e vitale, e che fu strangolata, e soffocata, soggiunge che i maneggi furono fatti da essa per facilitare la estrazione del feto.

Vengono assenti Don Antonio Del Negro, vicario di Lazzaro, Giuseppe Passolo, Carlotta Schiavoni, levatrice di Colloredo, Antonio Ballo e Luigi Sabadini, che nulla dicono di notevole.

Il rapporto dei carabinieri e del Sindaco, quali dopo l'Autopsia di Lazzaro, per la perizia dei dottori Bianco e Ligotti, che, apponendo dichiarando che il feto era maturo, vivo e vitale, che il parto fu breve e facile, e che la morte deve essere attribuita a strangolamento e soffocazione.

Il perito che ha presenziato, confermano la loro relazione, e si domanda del Presidente della Corte che la costituzione è avvenuta dopo l'uscita del feto ed è oppo-
sita.

Il prof. Pennato, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, dichiara dover essere esclusa affatto la morte per soffocazione o strangolamento, ma che può essere avvenuta per frattura del cranio ed essere, per la frattura, la frattura, sia derivata dalla caduta del corpo sul pavimento.

Necessa una discussione fra periti, ma, come il solito, ognuno resta della propria opinione.

Giustizia pomeridiana.
Nella sua requisitoria, il P. M. basandosi alle riluttanze processuali, alle perizie, convalidate, pure dal dott. Pennato, che ammette causa della morte la violenza usata al bambino, al contegno della imputata, che quando si è oppo-
sita, l'accusa in confronto della Luzzi, ammettendo però che ella abbia commesso il reato per la salvezza del suo onore.

L'avv. Polli trova invece che le riluttanze processuali combattono e vincono le conclusioni del P. M. Si vale delle conclusioni del prof. Pennato, con-
trarie del tutto ai periti di accusa, e domanda un verdetto assolutorio. Subor-
dinalmente chiede che i giurati vogliano ammettere soltanto la negligenza nella imputata.

Dopo brevi repliche del P. M. e del difensore, nonché brevissimo riassunto del Presidente, i giurati, dopo essersi ritirati per pochi minuti, rientrano pronunciando un verdetto col quale di-
chiarano colpevole Anna Luzzi di avere, a fine di uccidere, cagionata la morte di un infante di averlo fatto per salvare il proprio onore. Ammisero le circostanze attenuanti.

Il P. M. ha base a tale verdetto, chiede che la Corte condanni la Luzzi a sei anni di detenzione, diminuita di un sesto per le circostanze attenuanti, ed alle spese processuali.

La Corte invece condanna Anna Luzzi a quattro anni e due mesi di detenzione, detratto il carcere sofferto, ed agli accessori di legge.

È a notarsi che al principio dell'udienza si è presentato il giurato Francesco Fama di Antonio, che era stato condannato all'amenda di lire 100. Dopo aver spiegato l'equivoco, per il quale non comparve, il Presidente gli ha levato la pena che ieri gli aveva inflitto.

Uxoricide mancato.
Venne dopo la causa per mancato uxoricidio in confronto di Luigi Moro di Pietro d'anni 27, contadino e vetturale di Lazzaro, detenuto dal 15 novembre 1891.

In questa causa il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore generale avv. Cicchi.

Il Moro è imputato di avere nel 15 novembre 1891, in Lazzaro, a fine di uccidere, esploso contro la propria moglie Rosa Eltero d'anni 22, casalinga, una pistola colica a minuto piombo, colpendola con ben 22 colpi alla regione inguinale destra, non avendo conseguito l'intento, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, sebbene per sua parte abbia compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, e quindi anche parocoten-
dola in guisa che ne derivarono conse-
guenze di malattia per giorni 15.

Inoltre è accusato di avere nelle au-
dite circostanze di tempo e luogo, por-
tata una pistola fuori della propria a-
bitazione, senza licenza della autorità
competente ed ove eravi adunanza
concorso di gente.

Il Moro è difeso dagli avv. Girardini di Udine e di Tiberti di Latisana.

La moglie sua Rosa Eltero è costi-
tuita parte civile e la rappresentano
gli avv. Tavani di Latisana e Ber-
toli di Portogruaro.

Sono da sentirsi pienamente che 52
testimoni: 18 di accusa, 16 di parte
civile, e 20 di difesa.

Ecco come suona l'accusa.
Fra i coniugi Rosa Eltero e Luigi
Moro, già da molto tempo esistevano
disseparsi a motivo che la prima, per
ragioni non bene accertate, aveva ab-
bandonato la casa dei suoceri nella quale
prima convivevano e ricuava di pre-
starsi alle proposte del marito di farli
ritorno ed anche di riunirsi a lui in
altra abitazione e separati dalla famiglia
dei suoceri e rispettivi genitori, locchè
emerge stabilito da varie testimonianze
e dalle dichiarazioni stesse della Eltero
e dell'imputato.

In questo stato di cose avvenne il
fatto, appunto nel primo del surriferiti
capo d'imputazione, il quale è provato
dalle dichiarazioni della ferita Eltero,
da varie testimonianze, dalle parziali am-
missioni dello stesso imputato, nonché
dalle perizie mediche assunte.

Per contegno risolto dell'imputato
tentò nella sera del fatto, della qualità
dell'arma da fuoco usata, carica di pro-
iettili, nella breve distanza dalla Eltero,
alla quale fu esplosa, nella parte del
corpo presa di mira, e per le espressioni
fatte dall'imputato, subito dopo la e-
splosione: « non ti xe morta ancora?
spetta che te fialisso? » si ha tutto il
fondamento per ritenere che egli abbia
avuto un'intenzione omicida, e non per
fare semplicemente paura alla moglie,
come egli vuol dare ad intendere nei
suoi interrogatori.

Finita la lettura di questi atti d'ac-
cusa, si rimanda la continuazione a sta-
mattina alle 9 e mezzo.

Osservazioni meteorologiche.
Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 3 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 94

Bar. rid. a 10 755.8 754.3 754.5 754.5
Alto m. 126.10 57 30 64 49
Umid. rel. 57 30 64 49
Stato di cielo ser. ser. ser. ser.
Aqua dal m. — — — —
3 direzione — — — —
Vel. Kilora. 0 6 0 0
Term. centigr. 10.7 16.2 6.3 10.0

Temperatura massima 17.8
Temperatura minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 1.7

Telegramma meteorologico dall'Ufficio cen-
trale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom.
del giorno 23 marzo 1892.

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo sereno, tem-
peratura sempre mita.

PARLAMENTO NAZIONALE
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 23.
Presidenza BIANCHERI.

A proposito dell'interrogazione di Im-
briani circa la manifestazione pubblica
del conte Taverna.

Rudini dichiara che non crede che
si abbia il diritto di portare in discus-
sione alla Camera l'opinione espressa
da un cittadino.

Imbriani riserva la sua interrogazione
per quando si annuncerà la nomina
del Taverna.

Nicotera prega Imbriani di sospendere
la sua interrogazione circa i fatti av-
venuti a Ragusa ed a Modica, in oc-
casione dell'ultima elezione politica.

Imbriani acconsente.
Martini F. ritira la sua interroga-
zione sull'uccisione di un ufficiale ita-
liano avvenuta nella Colonia Eritrea.

Rudini dichiara di non poter rispon-
dere all'interrogazione di Di San Giuliano
riguardo alle condizioni della colonia
Eritrea.

Risponde a Ferrari circa l'uccisione
del capitano Bettini, che accompagnato
da soli tre armati, fu assalito da nu-
merosa banda e morì da valoroso com-
battente. Questa banda fu poi dispersa
con l'uccisione dei suoi capi.

Aggiunge che la politica coloniale
del Ministero.

Di San Giuliano, accenna ai gravi
fatti consumati da questa banda e dice
che il peggioramento deriva dai pro-
vedimenti che hanno indebolito l'auto-
rità italiana e dal fatto dell'insistenza
in rigidi ordinamenti non adatti all'A-
frica.

Ferrari L. osserva che il fatto che
ora si deplora contiene una minaccia
della quale il Governo dovrebbe preve-
dere le conseguenze. Insiste perchè il
programma del Governo sia bene defi-
nito.

Si riprende la discussione ferroviaria.
Lazzaro dice che le condizioni del
bilancio lasciano dubitare se possa fare
assegnamento sul 80 milioni di qua-
l'anno per continuare le costruzioni,
mentre non saranno sospese quelle af-
fide alla Società.

Bracco dichiara che non ritornerà
sulla questione finanziaria. Non accetta
i concetti di Arbi e di Sonnino.

Dice che Mirabelli ha avuto torto
di parlare di speranze deluse, e così
porre Giampietro a lamentare la tra-
scuranza in cui furono lasciate le Pro-
vincie del Mezzogiorno, perchè proprio
ora là sono in costruzione 1200 chilo-
metri di strade ferrate.

Non trova fondato il lamento di Cor-
vetto circa il ritardo nella costruzione
delle linee di interesse militare, im-
perocchè alle tre più importanti provve-
dendosi con la legge presente.

Riconosce la necessità delle ferrovie
ma non crede si possa ad esse asse-
gnare forte, fino a che il contribuente
italiano non sia in grado di provvedervi.

Assicura la Camera, quanto al per-
sonale straordinario, che non intende
di gettare sul lastrico centinaia di im-
piegati, ma tener conto dei vuoti che
produrranno naturalmente, e della pos-
sibilità di destinare questi impiegati ad
altri lavori.

Conclude che le ferrovie hanno bi-
sogno di un credito pubblico saldo, di
una finanza assicurata e di un'economia
nazionale forte e sicura.

Raspoli favorevole alla legge, dichia-
ra averci a fare un nuovo appello al
credito per costruzioni ferroviarie.

Chiama la discussione generale, Vi-
soli, Bruniciardi, Imbriani e Spirito av-
vengono i loro ordini del giorno.

Rimandando il seguito della discussione
a domani.

Comunicasi un'interpellanza di Spi-
rito sui motivi per cui il Governo non
minori sindacati manifestamente scelti nelle
minoranze dei consigli comunali; un'in-
terrogazione di Imbriani circa un ar-
ticolo della *Neue Freie Presse* che
riguarda l'applicazione della nota clau-
sola per il dazio sui vini coll'Impero
austro-ungarico.

Rudini dichiara di non poter rispon-
dere all'interrogazione di Imbriani per-
chè non deve occuparsi degli articoli
dei giornali; ma avendo Imbriani re-
spinto Rudini dichiara che, a termini
del trattato, la clausola sarà applicata
dal Governo austro-ungarico appena
vada in vigore il dazio italiano.

Levasi la seduta.

Processo Cipriani e compagni.
Ieri nel processo contro gli anarchici
per fatti del primo maggio il P. M.
conchiuse domandando per Cipriani 4
anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione
e 500 lire di ammenda; per Palla 5
anni, 10 mesi e 5 giorni di reclusione
e 500 lire di ammenda; per Bardi 84
mesi di reclusione e per gli altri la
reclusione variabile da tre anni
a 20 giorni; per il tedesco Korner, per
il giornalista Conocioni e per lo stu-
dente Spadoni domanda 18 mesi di re-
clusione per ciascuno; per Gnocchetti 30
mesi e per Calogno 28 mesi.

Il deputato Vendemini, anche per
tutti gli altri difensori, dichiara che le
risultanze processuali rendono inutile
qualsiasi difesa. Dice che l'opinione pu-
blica ha già giudicato la causa e se ne
rimette alle giustizie del Tribunale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I provvedimenti finanziari
e le ferie pasquali
Il *Don Chisciotte* assicura
che il Governo insisterà perchè
alcuni provvedimenti finanziari
si discutano prima di Pasqua.
Così le vacanze non si prende-
rebbero che al nove o al dieci
di aprile.

I cattolici alle urne
L'Italia nota che nel mondo
vaticano vi è una forte cor-
rente per l'intervento dei cat-
tolici alle urne politiche. Il Papa
stesso non ne sarebbe alieno.
Si formerà un'associazione pro-
motrice.

La crisi tedesca.
Berlino 23 — Nei circoli
parlamentari si crede che il
conte d'Elemburg abbia già
accettato la presidenza del
Consiglio. Pare che la sua no-
mina si effettuerà oggi stesso.

I candidati al Ministero degli
affari ecclesiastici e dell'istru-
zione, sono il sottosegretario di
Stato allo stesso Ministero,
Weyronch, e il sottosegretario
della giustizia, Boase.

La giornata di lavoro dei minatori.
Londra 23 — Alla Camera
dei Comuni si respinge con 272
voti contro 112, il bill tendente
a limitare la giornata di lavoro
dei minatori ad otto ore.

Corriere commerciale
Sete e bozzoli
Milano, 22 marzo.

Il mercato risultò anche oggi azia-
ionario nell'andamento d'affari pressochè
normale, e così nei prezzi che si man-
tengono sostenuti senza offrire varia-
zioni.

Non scarseggiano d'altra parte le do-
mande, ma sia per le offerte straricche
colle quali si tenta dall'estero di far
pressione, come per l'evidente deficienza
nei nostri depositi di taluni articoli ri-
chiesti, parecchi bisogni restano sco-
perti.

Citati qualche vendita in bozzoli gialli
Salonico da fr. 9.30 a 9.85 oro, a ren-
dita.

I prezzi sul mercato d'oggi.
Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint. da L. 5.80 a 6.25
Fieno II. " da " 4.50 a 5. —
Fieno III. " da " 0. — a 0. —
Erba Spagna " da " 7.80 a 7.70
Paglia da lettiera " da " 8.85 a 8.70
Legna tagliata " da " 2.30 a 2.40
Legna in stanga " da " 2. — a 2.20
Carbone I. qualità " da " 6.80 a 7.80
" II " da " 5.75 a 6. —

Pollame
Capponi al Kg. da L. 1.30 a 1.80
Galline " da " 1.10 a 1.20
Polli " da " 1.10 a 1.20
Anitre " da " 1. — a 1.10
Polli d'India maschi " da " 1. — a 1.10
" (femmine) " da " 1.10 a 1.15
Oche vive " da " 0.80 a 0.95
Oche morte " da " 0. — a 0. —

Burro, formaggio e uova
Burro del piano al Kg. da L. 1.80 a 1.90
Burro di monte " da " 2. — a 2.10
Formelle del piano " da " 1.50 a 1.65
Uova al 100 " da " 4.50 a 4.75

Grani
Granoturco all'ett. da L. 12.80 a 14.15
Cinquantino " da " 12.80 a 12.40
Frumento " da " 22. — a 22.25
Frumentone " da " — a —
Saraceno " da " — a —
Segala " da " — a —
Orzo brillato al Quint. da " 29. — a —
Sorgorosso " da " — a 0. —
Lupini " da " 12. — a 13. —
Giallone " da " — a —
Semi Giallone " da " 14.80 a 14.60
Gialloneino " da " — a —
Fagioli (del piano) da " 15. — a 17. —
" (alpini) da " 26. — a 27.50
Pisate al Quint. " da " 7. — a 8. —
Castagne " da " — a —

Sementi per grande coltura
Trifoglio al quint. da L. 80 a 135
Erba Spagna " da L. 70 a 160
Alfalfa " da L. 45 a 60

LISTINO DELLA BORSA
VENEZIA 23

Rend. Italiana 5 1/2 god. 1. gennaio 1892 92. —
5 1/4 god. 1. luglio 1892 92. —
Azioni Banca Nazionale di I. 247. —
" Banca di Cred. Ven. nom. 238. —
" Società Ven. Cred. nom. 238. —
" Credito Venez. fine apr. 238. —
Obblig. Prestito di Venezia a premi 247.50 25.60

DISPACCI PARTICOLARI
MILANO 24
Rendita Italiana 91.75 scade 91.82
Napoleon d'oro 20.95

VIENNA 24
Rendita austriaca (carta) 93.90
id. (arg.) 93.95
id. (oro) 94. —
Londra 110.75 Nap. 94. —

PARIGI 24
Chiusura della Borsa Ital. 85.95
Marchi 128/59

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

DEVONO VINCERE
sicuramente un premio
e possono vincerne
altri quattrecento
per oltre

MEZZO MILIONE
la continua complete di numeri della

Grande Lotteria Nazionale
DI PALERMO

Tutte le vincite vengono pagate in
contanti colle somme depositate a questo
solo ed unico scopo presso la Banca
Nazionale nel Regno d'Italia.

La seconda estrazione avrà luogo
irrevocabilmente il **30 aprile** del
corrente anno.

I biglietti da 5 - 10 - 100 numeri an-
cora disponibili, si trovano in vendita
al prezzo di lire 5 - 10 - 100 presso la
Banca Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice 10 Genova e presso i
principali Banohieri e Cambiavalute del
Regno.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi
a lire 1.50 cadauno

Alla Città di Milano
Negozio di Manifatture e Sartoria
di Vittorio Bertazzi
Udine - Via Cavour, N. 4 - Udine

Il sottoscritto, già tagliatore capo presso
la nota ditta Marchesi successore Barbaro,
ha il piacere di portare a conoscenza del
pubblico, che ai primi giorni del ven-
turo mese, aprirà, in via Cavour, un
negozio di manifatture, abbondantemente
fornito di stoffe scelte dalle primarie
fabbriche estere e nazionali, genere di
tutta novità, bellezza, durata ed econo-
mia. Ha pure aperto un laboratorio di
sartoria per la confezione di ogni inda-
mento maschile, assicurando fin d'ora
i suoi clienti della eleganza e modernità
del taglio e dell'accuratezza di lavo-
razione.

I prezzi miti oh'egli intende praticare
si per gli acquistanti le stoffe come chi
vorrà valersi della sua sartoria, lo fa-
cevole sicuro che non gli verrà meno la buona
accoglienza del pubblico.

Vittorio Bertazzi

D'affittare un vasto granajo
montato uso deposito bozzoli
Per trattative rivolgersi alla Ditta
G. Jacuzzi.

Casa d'affittare
in via Aquileja al N. 92.
Rivolgersi all'Amministra-
zione del nostro giornale.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI
Vendita concime
prodotto dai cavalli del Reggi-
mento Cavalleria Lucca 16^a, in
Udine.

Concime da caricarsi in
quartiere a lire **0.60** al quin-
tale.

Concime da caricarsi al De-
posito dell'Impresa a lire **0.70**
al quintale.

Caricato in Vag. ne Stazione
Udine a lire **0.80** al quintale.
Per quantità maggiori di 500
quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reg-
gimento **A. C. Rossini**, Casa
De Toni, in Giardino grande —
Udine.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

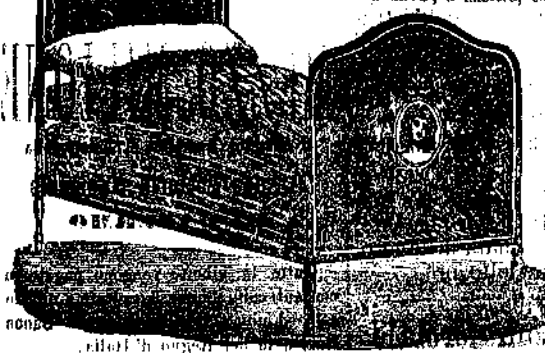
ROMEO MANGOI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTI MILANO, a lumiera, costruito solidamente,

col contornio ferro
vasto, cimasa, alla
testiera, gambe tor-
nate a grossa, con
ruotelle, ve nicelato
a fuoco, decorato
fiorissimo in ghisa ed
ocupa a fiori, pas-
saggi, e figure a
scelta, montato so-
lidamente, con la-
tore fondo. Il solo
fusto lire 30, con
elastico a 25 molle
imbutito, esposto in
tela russa L. 42.50,
col materasso e il
guanciale, crino ve-
lato, fodero, co-
me l'elastico, e od
tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda
alla testa metri 1.00, ai piedi metri 1.05, spessore contornio millimetri 22. Imballaggio in
cassa di legno a spallissimo lire 2.50.



Acquistandosi due di medesimo disegno si forma un elegante, e solido letto matrimoniale.

Deito Letto Milano di una piazza e mezzo, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 55, con materasso e guanciale
come sopra lire 40. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.
La stessa Letto Milano non fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di
lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezzo.
Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE
DEI LETTI IN FERRO a dieci braccioli per uso domestico. Le spedizioni si esegui-
cono in giornata, dietro invio di espresse, del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a
mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e di resto pagabile al ricevimento della
mercatura. Offerta Letto Milano Mangoi, Milano, Corso San Celso, 9.
Casa fondata nel 1874.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.40 a. 8.45 a.	M. 1.45 a. 8.50 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.
O. 4.40 a. 9.45 a.	O. 4.45 a. 9.50 a.	O. 8.45 a. 11.50 a.	O. 8.45 a. 11.50 a.
M. 7.35 a. 10.40 a.	M. 7.40 a. 10.45 a.	O. 10.45 a. 1.50 p.	O. 10.45 a. 1.50 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 11.20 a. 2.20 p.	O. 12.45 p. 3.50 p.	O. 12.45 p. 3.50 p.
O. 1.10 p. 3.15 p.	O. 1.15 p. 3.20 p.	O. 1.40 p. 3.45 p.	O. 1.40 p. 3.45 p.
O. 5.40 p. 8.45 p.	O. 5.45 p. 8.50 p.	O. 5.45 p. 8.50 p.	O. 5.45 p. 8.50 p.
D. 8.05 p. 11.10 p.	D. 8.10 p. 11.15 p.	O. 8.45 p. 11.50 p.	O. 8.45 p. 11.50 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.50 a.	M. 2.50 a. 8.00 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 7.01 a. 11.15 a.	O. 7.06 a. 11.20 a.	O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 9.10 a. 12.55 a.
M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 11.10 a. 12.29 p.	O. 12.40 p. 3.50 p.	O. 12.40 p. 3.50 p.
M. 8.40 p. 7.32 p.	M. 8.45 p. 7.37 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.30 p. 8.45 p.	O. 5.35 p. 8.50 p.	O. 8.10 p. 1.15 p.	O. 8.10 p. 1.15 p.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 a. 8.31 a.	M. 6.15 a. 8.36 a.	O. 7.10 a. 9.31 a.	O. 7.10 a. 9.31 a.
M. 9.10 a. 11.31 a.	M. 9.15 a. 11.36 a.	O. 10.10 a. 12.31 p.	O. 10.10 a. 12.31 p.
M. 11.20 a. 1.41 p.	M. 11.25 a. 1.46 p.	O. 12.40 p. 3.01 p.	O. 12.40 p. 3.01 p.
O. 8.30 p. 10.51 p.	O. 8.35 p. 10.56 p.	O. 4.40 p. 7.01 p.	O. 4.40 p. 7.01 p.
M. 7.54 p. 10.15 p.	M. 7.59 p. 10.20 p.	O. 8.40 p. 1.01 p.	O. 8.40 p. 1.01 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	O. 7.52 a. 8.52 a.	O. 8.42 a. 9.42 a.	O. 8.42 a. 9.42 a.
M. 1.03 p. 2.03 p.	M. 1.08 p. 2.08 p.	O. 10.42 p. 1.42 p.	O. 10.42 p. 1.42 p.
O. 5.40 p. 6.40 p.	O. 5.45 p. 6.45 p.	O. 12.42 p. 1.42 p.	O. 12.42 p. 1.42 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	O. 7.52 a. 8.52 a.	O. 8.42 a. 9.42 a.	O. 8.42 a. 9.42 a.
M. 1.03 p. 2.03 p.	M. 1.08 p. 2.08 p.	O. 10.42 p. 1.42 p.	O. 10.42 p. 1.42 p.
O. 5.40 p. 6.40 p.	O. 5.45 p. 6.45 p.	O. 12.42 p. 1.42 p.	O. 12.42 p. 1.42 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	S. F. 8.20 a. 10.00 a.	S. F. 8.15 a. 9.55 a.	S. F. 8.20 a. 10.00 a.
S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 11.20 a. 1.05 p.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 11.20 a. 1.05 p.
S. F. 2.35 p. 4.20 p.	S. F. 2.40 p. 4.25 p.	S. F. 2.35 p. 4.20 p.	S. F. 2.40 p. 4.25 p.
S. F. 6.40 p. 7.35 p.	S. F. 6.45 p. 7.40 p.	S. F. 6.40 p. 7.35 p.	S. F. 6.45 p. 7.40 p.

Acqua di Petanz
carbonica, litica,
acidula,
gassosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssühler

Unico concessionario per tutta l'Italia
**A. V. RADDO - Udine - Su-
burbio Villalta, Villa Mangili.**
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

**Specialità vendibili
presso l'Ufficio Annunzi
del «FRIULI»**

Rigeneratore universale. Questo
indispensabile preparato che di vent'anni è
usato in tutta l'Italia ed all'estero, può es-
sere chiamato infatti il vero rigeneratore
universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigene-
ratore universale non ha potuto più abban-
donarlo.

Senza esser una tintura, il Rigeneratore
universale ridona il colore primitivo e na-
turale ai capelli, ne rinforza il bulbo, fa
crescere, li rende morbidi e quali erano
nella prima gioventù. Non l'orda la pelle
né la biancheria, è pulisce il capo dalla for-
fora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 8.

Acqua dell'Eremita - infallibile per
la distruzione delle eridie. Bottiglia cent. 50
con istruzione.

Polvere dentifricia Vauzotti.
Questa polvere è il rimedio efficace per
preservare i denti dalla carie, neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai cibi, dà
freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica speda-
lita sino ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 2. —, pic-
cole cent. 50.

Bruciatore istantaneo per pulire
istantaneamente qualunque metallo, oro,
argento, paffone, bronzo, ottone ecc. cent. 75
a bottiglia.

Catartine. Successo infallibile per di-
stogliere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50.
Inventore A. COQUEAU.

Polvere insetticida per distruggere
pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una
bottiglia cent. 50.

**Lustro per Strare la bianche-
ria** - Impedisce che l'amido si attacchi
e dà un lucido brillante alla biancheria.
Scatole da cent. 50 e da lire 2 con istru-
zione.

Vernice Istantanea - Senza biso-
gno d'operali e con tutta facilità si può lu-
cidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bot-
tiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire
ogni sorta di cristalli, porcellane, moietti,
ceramiche, pernice ecc. cent. 50 una bot-
tiglia col modo di usarlo.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni
di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato
adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accontentata la vendita
del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altra specialità che portano lo stesso nome
che sono INEFFICACI, a spesso dannosi, il nostro preparato è un Olistereato disteso su
tela che contiene i principi dell'arnica, monaca, pianta natia dalle alpi, conosciuta
fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo il trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano
alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDURINO,
VLENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo
quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come la, attesa, i
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
particolare nelle lombalgie, nei reumatismi, negli ematomi, nei contusioni, nei
tagli, nei colpi di canna, nei colpi di frusta, nei colpi di bastone, nei colpi di
lattice di asino, nelle emorroidi, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve
a lenire i dolori di artrite reumatoide, da gotta, reuma, la callosità, gli ede-
mi, le escorie, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,
e specialmente per calli.

Cata lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro

Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Indicazioni. In Udine, Fabio Angelo, E. Conelli, L. Bissoli, Farmacia alla
Sirena e Filippini-Giuliani. Trieste, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontana, Trieste,
Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zaccaria, Farmacia N. Andrich, Trento, Giupponi
Carlo, Frizzi, C. Santoni, Venezia, Bolner, Graz, Grabovitz, Firenze, G. Program,
Jackel, P. Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzale, N. 3, e via Succorsale, Gal-
leria Vittorio Emanuele, N. 72, Cassi A. Manzoni e Comp. via Sala, N. 16, Roma, via
Piazza, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanta rinomata Cusane Cividale

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Cusane
permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese,
dalla loro fabbricazione; purché il gaso della medesima non sia inferiore al
chilogramma. Questo dolce però va riscaldata al momento di mangiarlo.
Avverte che ogni giorno imbandiscono una od anche più volte cucina
le suddette Cusane, ed è perciò in grado di offrire quasi calde e quante
persone che ne facciano richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua rinomata
dignità del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità e danno del
legittimo ed unico fabbricatore il quale, per evitare ogni contraffazione vende
le suddette Cusane, munito sempre di etichetta avvisio a stampa, con la
al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso
il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, una scatola contenente N. 38
pezzi variati di dolci per uso caffè, caldo e freddo e che si parte da mangiarli
esattamente il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono
buoni per molto tempo.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGHIA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con
brillante successo, senza esser una tintura, ridona ai
capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o
biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro
la morbidezza e bellezza della gioventù. Non l'orda la
pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora.
Viene preferito da tutti perché di semplicissima appli-
cazione.

Alla bottiglia L. 8, per posta, aggiungere April. 60.
Quattro bottiglie franco di porto L. 40.

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo
l'applicazione. Ognuno può sfingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti.
L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. - Unica tintura solida a forma di cosmetico,
preferita a quanto si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO, oltre
che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viag-
gio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiarsi, come avviene per
quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di mi-
schia di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in
bianco, castagno e nero perfetto. - Ogni cerone in elegante astuccio si vende
a L. 5.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per la signora, poiché
la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la mag-
gior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli
come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4.
Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine,
Via della Prefettura n. 6.